

SABATO IN CONCERTO AL NEGOMBO DI ISCHIA

Svolta mediterranea per De Crescenzo

CATERINA VITALE

NAPOLI. Riparte da Ischia l'ormai consueto tour estivo di Eduardo De Crescenzo. L'appuntamento è per sabato al Negombo per un concerto di pop mediterraneo in cui una delle voci più belle della nostra canzone si presenta con un settetto formato da vecchie e nuove amicizie. Con lui sul palco ci saranno infatti Alberto D'Anna (batteria), Vittorio Remino (basso), Michele Ascolese (chitarra) e Valerio Silvestro (pianoforte), il suonatore di launeddas Carlo Mariani, il tunisino Marzouk Mejri alla darbuka e il marocchino Bou Chaib Mou Mou all'oud.

De Crescenzo a una svolta etnica?

«Sono da sempre un appassionato della musica popolare delle nostre terre, mi diverte l'idea di costruire uno spettacolo presentando le mie canzoni in una veste nuova».

Un percorso in fondo iniziato nel '91 con l'album «Cante jondo».

«Ho amato molto quel lavoro perché mi ero ispirato ai canti antichi del Mediterraneo, dall'Africa alla Sardegna, che poi sono all'origine di tutta

la musica moderna. Purtroppo i miei discografici non mi sostennero fino in fondo, lo considerarono troppo poco commerciale».

Insomma, è colpa dell'egemonia della cultura anglosassone che lei cantava nell'83 in «A malatia 'e l'America».

«Proprio così. Siamo continuamente bombardati da un repertorio omolo-

soprattutto, dedicarmi ai concerti, che poi costituiscono la dimensione che più mi appartiene. Ho già dieci pezzi pronti e a fine estate, dopo il tour, mi dedicherò esclusivamente al nuovo disco. Penso sarà pronto per fine anno: la svolta mediterranea si avverterà e io suonerò molto la fisarmonica».

Il suo trampolino di lancio fu il Sanremo dell'81, dove cantò «Ancora». Tornerebbe al festival?

«Non amo particolarmente Sanremo perché in genere si parla tanto del contorno televisivo, del look, degli scandaletti e poco di musica. Negli ultimi anni le cose sono cambiate, e non è detto che non ci riprovi».

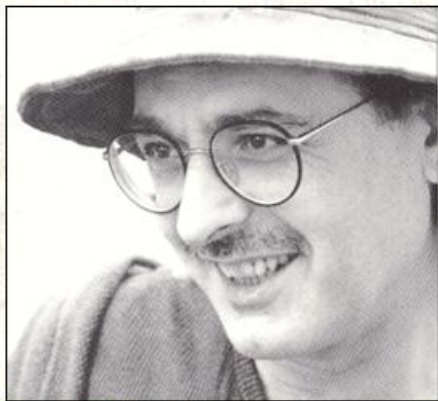
Eppure la tv continua a non piacerle

molto.

«È vero, ma per promuovere il mio prossimo disco non la eviterò come al solito».

Le tappe del tour dopo Ischia?

«Sarò il 14 a Sorrento, il 15 a Ogliastro, il 16 a Ercolano e il 27 a Bacoli. Poi la Sicilia, un po' di vacanze e subito in studio a registrare».



Eduardo De Crescenzo

Tour: Eduardo con un virtuoso di launeddas, un marocchino all'oud e un percussionista dalla Tunisia

gato che non ci appartiene, e rischiamo di perdere un patrimonio grandissimo, che sta alle radici della nostra cultura, quella napoletana innanzitutto».

Dopo quattro anni di silenzio si avvicina il momento del nuovo disco?

«Sì. Ho avuto bisogno di tempo per pensare, ponderare le mie scelte, e,